

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	F
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00265585
ESC - Ente schedatore	S143
ECP - Ente competente	S143
RV - RELAZIONI	
ROZ - Altre relazioni	0800265584
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione dell'oggetto	positivo
OGTB - Natura biblioteconomica dell'oggetto	m
QNT - QUANTITA'	
QNTN - Numero oggetti /elementi	1
SG - SOGGETTO	
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Italia - Emilia Romagna - Bologna - Complesso di Santo Stefano - Chiostro benedettino - Braccio sud-orientale del loggiato
SGTI - Identificazione	Architettura - Chiese - Chiostri
SGTD - Indicazioni sul soggetto	Bologna - Complesso di Santo Stefano - Chiostro benedettino - Loggia del pianoterra, nel braccio sud-orientale - Ripresa del 1924
SGL - TITOLO	
SGLT - Titolo proprio	Bologna - S. Stefano
SGLS - Specifiche del titolo	manoscritto a matita nel verso del fototipo
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Emilia-Romagna
PVCP - Provincia	BO
PVCC - Comune	Bologna
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia architettonica	palazzo
LDCQ - Qualificazione	senatoriale
	Soprintendenza Belle arti e paesaggio per le province di Bologna,

LDCN - Denominazione	Modena, Reggio
LDCC - Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo Dall'Armi Marescalchi
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	via IV Novembre, 5
LDCM - Denominazione raccolta	Archivio fotografico storico (ex Soprintendenza BAP)
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBF - UBICAZIONE FOTO	
UBFP - Fondo	Fondo positivi
INV - INVENTARIO	
INVN - Numero inventario generale	P_000367
INVD - Data inventariazione	2015
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	XX
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1924
DTSF - A	1924
DTM - MOTIVAZIONE CRONOLOGIA	
DTMM - Motivazione	confronto
DTMS - Specifiche	con il negativo N_000016
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUF - AUTORE DELLA FOTOGRAFIA	
AUFN - Nome scelto (persona singola)	Croci, Felice
AUFA - Dati anagrafici /estremi cronologici	1888-1934
AUFR - Riferimento all'intervento	fotografo principale
AUFM - Motivazione dell'attribuzione	confronto
AUFK - Specifiche sull'attribuzione	con il negativo N_000016
RO - RAPPORTO	
ROF - RAPPORTO OPERA INIZIALE/FINALE	
ROFF - Stadio opera	positivo
ROFO - Opera iniziale /finale	negativo
ROFI - Inventario opera iniziale/finale	N_000016
MT - DATI TECNICI	
MTX - Indicazione di colore	BN

MTC - Materia e tecnica	gelatina ai sali d'argento/ carta
MIS - MISURE	
MISO - Tipo misure	supporto primario
MISU - Unita' di misura	mm
MISA - Altezza	202
MISL - Larghezza	278
MIST - Validita'	ca
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	graffi, specchio d'argento, macchie, strappi, lacune, sollevamento dell'emulsione
DA - DATI ANALITICI	
DSO - Indicazioni sull'oggetto	<p>Il positivo, privo di supporto secondario, è stato collocato in una busta di carta conservazione e posto orizzontalmente entro una scatola di cartone inerte, intestata "BOLOGNA/ Santo Stefano/ da P_000295 a P_000384". All'interno della scatola, i fototipi sono ordinati secondo il numero progressivo di inventario. Nel verso del positivo sono presenti alcune indicazioni riferite alla pubblicazione dell'immagine, manoscritte a tutto campo: "43% / p.368/ 47% / 17a [20a cancellato]" (il positivo risulta infatti pubblicato in Serchia 1987, vedi BIB). Una seconda stampa positiva identica è stata rintracciata nel vecchio faldone dedicato al complesso stefaniano (vedi inventario P_000366, NCT 0800265584). Si conserva inoltre presso l'archivio fotografico SBAP il negativo di riferimento N_000016.</p>
	<p>Il negativo della presente stampa, conservato presso l'archivio fotografico SBAP (lastra alla gelatina 24x30), permette di attribuire il positivo al fotografo Felice Croci, secondo quanto riferisce il pergamino originale dentro cui è stata rintracciata la lastra (vedi inventario N_000016). Dalla stessa fonte è ricavabile anche la data di ripresa, il 1924. L'immagine è stata inoltre pubblicata all'interno del volume "Nel segno del Santo Sepolcro" alla pagina 368 (a cura di Luciano Serchia 1987, vedi BIB); la didascalia relativa indica come cronologia il 1923, anno precedente l'intervento di restauro attuato a partire dalla primavera del 1924, operazione che andò a ripristinare le due bifore del loggiato pianterreno nel braccio lato sud-orientale del chiostro benedettino di Santo Stefano a Bologna. In seguito allo scrostamento dell'intonaco, come ben documentato dalla ripresa, vennero alla luce il portale ad arco e la coppia di bifore che lo inquadravano (attuale accesso del museo stefaniano). Dopo l'individuazione dei resti si procedette al recupero degli elementi originari, facendo il calco del capitello destro (visibile nell'immagine), per la ricostruzione del sostegno dell'opposta apertura; l'intervento dovette concludersi entro il 1924 circa. La ripresa di Croci dovette dunque essere realizzata in stretta prossimità all'inizio dei lavori, nei primi mesi del 1924. Felice Croci nacque a Roma nel giugno del 1880. Il nome del Croci viene per la prima volta registrato dal Comune di Bologna nel 1905, in occasione della sua immigrazione da Roma, avvenuta, secondo i documenti comunali, lo stesso anno del suo matrimonio con Amelia Bortolotti. Non conosciamo purtroppo il motivo per cui il giovane romano volle trasferirsi a Bologna anche se è probabile che la sua decisione sia dovuta alla volontà di iscriversi all'</p>

NSC - Notizie storico-critiche

Accademia di Belle Arti, per coltivare e accrescere le sue inclinazioni artistiche. Pare comunque difficile credere che il Croci sia giunto a Bologna l'anno del suo matrimonio e non prima; è evidente infatti che l'iscrizione del nome del Croci all'anagrafe del Comune di Bologna nel 1905 possa non essersi resa necessaria prima del matrimonio e dunque non ci sia traccia degli anni trascorsi in città precedentemente. Un dato importante da precisare è che nel 1905, il Croci dichiara al Comune di essere commerciante, professione che pochi anni dopo, probabilmente nel 1911, verrà corretta, nei documenti dell'anagrafe a lui relativi, con la dicitura "fotografo". Non sappiamo precisamente che tipo di attività commerciale abbia praticato il Croci dalla data del suo arrivo a Bologna fino all'inizio dell'attività come fotografo, si ha però la certezza che attorno al 1910 avesse un esercizio per la vendita di grammi, attività forse già operativa almeno dal 1905 e che continuò fino al 1911 anno della dichiarazione di fallimento. Dopo questa data è certo che il Croci abbia iniziato l'attività di "fotografo in casa", dicitura che intendeva un tipo di attività senza sede legale. È quantomeno insolito però che il Croci abbia iniziato un'attività professionale senza un periodo di praticantato presso qualche altro fotografo o comunque non siano rimaste tracce della sua formazione in questo campo. Felice Croci, a differenza dei molti fotografi attivi a Bologna fra i primi anni del Novecento, non esercitò mai l'attività di fotografo ritrattista, la vera vocazione di Croci era la Storia dell'Arte e i soggetti da lui fotografati non furono che opere d'arte. In questo campo riuscì comunque a trarre profitto dalle sue capacità manuali e dal suo senso pittorico; il ritocco delle lastre fotografiche da lui impressionate così come dei positivi, infatti era sempre personalmente eseguito in modo da garantire qualità visiva e "artistica" all'immagine. Nel 1917 circa, aveva preso in affitto un grande appartamento in un edificio di Via Farini 24, nel quale continuò ad esercitare la sua professione di fotografo, riservando un'ala dell'appartamento alla camera oscura e alle attrezzature tecniche. La maggior parte del lavoro in casa era proprio di camera oscura, visto che il Croci aveva come unico soggetto l'arte e questa selezione esclusiva lo portava più che altro ad operare le riprese fuori di casa; in camera oscura sviluppava e stampava le lastre delle fotografie da lui stesso scattate. Altre commissioni derivavano da artisti che, per ottenere materiale divulgativo della loro opera, ne richiedevano al Croci la riproduzione fotografica. L'aspetto del Croci che possiede maggiore importanza è sicuramente la costante ed esclusiva dedizione alla riproduzione delle opere d'arte, anche se l'estensione del suo sguardo non si allontanò, se non per qualche eccezione, dai dintorni dell'Emilia Romagna.

[PROSEGUE PER MANCANZA DI SPAZIO IN OSSERVAZIONI]

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culturali SBEAP BO
CDGI - Indirizzo	via IV Novembre, 5 - Bologna

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)

FTAN - Codice identificativo	SBAPBO/P_000367
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Ricci C./ Zucchini G.
BIBD - Anno di edizione	1968
BIBH - Sigla per citazione	00000018
BIBN - V., pp., nn.	pp. 70-73
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Zucchini, Guido
BIBD - Anno di edizione	1959
BIBH - Sigla per citazione	BAPB0501
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Cecchi Gattolin, Enrichetta
BIBD - Anno di edizione	1976
BIBH - Sigla per citazione	BAPB0502
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Stocchi, Sergio
BIBD - Anno di edizione	1984
BIBH - Sigla per citazione	BAPB0503
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Fasoli, Gina (a cura di)
BIBD - Anno di edizione	1985
BIBH - Sigla per citazione	BAPB0504
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Di Biase, Carolina
BIBD - Anno di edizione	1986
BIBH - Sigla per citazione	BAPB0505
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Bocchi, Francesca (a cura di)
BIBD - Anno di edizione	1987
BIBH - Sigla per citazione	BAPB0506
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Serchia, Luciano (a cura di)
BIBD - Anno di edizione	1987
BIBH - Sigla per citazione	BAPB0507

BIBN - V., pp., nn.	p. 368
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Ferrari, Paolo
BIBD - Anno di edizione	1990
BIBH - Sigla per citazione	BAPB0508
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Ferrari, Paolo
BIBD - Anno di edizione	1991
BIBH - Sigla per citazione	BAPB0509
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Orlandi Piero/ Vecchi Luciano/ Zanelli Andrea (a cura di)
BIBD - Anno di edizione	1997
BIBH - Sigla per citazione	BAPB0510
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Cardini, Franco
BIBD - Anno di edizione	2015
BIBH - Sigla per citazione	BAPB0511
BIL - Citazione completa	Guida di Bologna, a cura di Corrado Ricci, Guido Zucchini, Andrea Emiliani, Bologna, Edizioni Alfa, 1930-1950 (1968), pp. 70-73.
BIL - Citazione completa	Guido Zucchini, La verità sui restauri bolognesi, Bologna, Tipografia Luigi Parma, 1959, pp. 104-105.
BIL - Citazione completa	Cecchi Gattolin Enrichetta, Il santuario di Santo Stefano, Modena, Poligrafico Artioli, 1976.
BIL - Citazione completa	Stocchi Sergio, L'Emilia-Romagna, volume 6 di Italia Romanica, Milano, Jaca Book, 1984, pp. 300-328.
BIL - Citazione completa	Stefaniana: contributi per la storia del complesso di S. Stefano in Bologna, a cura di Gina Fasoli, Bologna: presso la Deputazione di storia patria, 1985.
BIL - Citazione completa	Carolina Di Biase, I restauratori ottocenteschi e S. Stefano a Bologna, in Alfonso Rubbiani e la cultura del restauro nel suo tempo (1880-1915), atti delle Giornate di studio, Bologna, 12-14 novembre 1981, a cura di Livia Bertelli e Otello Mazzei, Milano, Angeli, 1986, pp. 117-138.
BIL - Citazione completa	7 colonne e 7 chiese. La vicenda ultramillenaria del Complesso di Santo Stefano in Bologna, catalogo della mostra tenutasi nel 1987 presso il Museo civico archeologico ed il Complesso stefaniano, a cura di Francesca Bocchi, Casalecchio di Reno, Grafis, 1987.
BIL - Citazione completa	Nel segno del Santo Sepolcro, a cura di Luciano Serchia, Vigevano, Diakronia, 1987.
BIL - Citazione completa	Ferrari Paolo, La chiesa del Santo Sepolcro, cuore del complesso di S. Stefano. Parte prima, in Il carrobbio: rivista di studi bolognesi, 16 (1990), pp. 153-164.
	Ferrari Paolo, La chiesa del Santo Sepolcro, cuore del complesso di S.

BIL - Citazione completa	Stefano. Parte prima, in Il carrobbio: rivista di studi bolognesi, 17 (1991), pp. 125-138.
BIL - Citazione completa	Conservazione, riuso e programmi complessi: dieci anni di studi, piani, restauri, a cura di Piero Orlandi, Luciano Vecchi, Andrea Zanelli, Bologna, Regione Emilia-Romagna, 1997. In particolare: Zanelli Andrea, Complesso abbaziale di S. Stefano a Bologna, pp. 109-112.
BIL - Citazione completa	Cardini Franco, Andare per le Gerusalemme d'Italia, a cura di Franco Cardini, Bologna, Il mulino, 2015. In particolare La Gerusalemme bolognese: pp. 39-46.
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2015
CMPN - Nome	Mengoli, Elisa
FUR - Funzionario responsabile	Farinelli, Patrizia
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	[PROSEGUE DA NOTIZIE STORICO-CRITICHE] Felice Croci fra gli anni '20 e '30, era forse l'unico fotografo a occuparsi specificamente di riproduzione di opere d'arte e le commissioni giunsero anche fuori dal confine regionale: fra il 1924 e il 1925 realizzò per il Kunsthistorisches Institut di Firenze due campagne fotografiche importanti di circa cento fotografie ciascuna, quella del 1924 fu condotta sulle sculture del Battistero di Parma, quella del 1925 sulla pittura del Seicento a Bologna. Dal 1930 la fortuna del Croci cominciò a vacillare forse anche a causa della neonata Ditta Villani che, insieme ad altre, iniziò ad entrare in concorrenza col Croci proprio nel campo delle riproduzioni di opere e monumenti d'arte cui la ditta si era specializzata. La Famiglia Croci nel 1931 si trasferì in un appartamento in Via Guerrazzi, al numero civico 13; anche qui una stanza fu riservata al laboratorio fotografico: camera oscura, sala di posa e archivio dei negativi, che a quella data dovevano essere un discreto numero. Nonostante questi anni non possano considerarsi di grande fortuna per il Croci, nell'ottobre del 1931 la ditta pubblica un catalogo a stampa delle proprie fotografie d'arte, inventariate per autore, unico referente cartaceo ma anche fondamentale organo per la diffusione e la pubblicità dell'opera del Croci. Felice Croci morì a Bologna il 30 Gennaio 1934, la ditta "Croci Felice" fu rileva dal figlio Enea che inizialmente la portò avanti ancora sotto il nome del padre e in seguito la trasferì presso la propria abitazione e la intitolò a se stesso.